Gian. Mss. 2.1.3

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

Anno V. FIRENZE, Lunedì 10 Luglio 1871 Num. 189

COLLEZIONE DANO FRANCIOSI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Firenze a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 30	L. 16	L. 9
Svizzera	» 40	» 22	» 12
Francia, Austria, Tunisi ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Germania, Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 65	» 33	» 17
Scali di Levante (piroscafo austriaco)	» 70	» 36	» 19

Per i paesi esteri non indicati, si aggiunge al prezzo per intero la tariffa postale
Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 di ogni mese e si pagano anticipate.
La spedizione è rigorosamente sospesa a scadenza.
Non si dà corso alle richieste senza il relativo prezzo perchè non si ammettono associati a credito, nè si concedono abbonamenti di favore.
Per gli annunzi ed inserzioni, vedi in capo alla quarta pagina.

Un foglio centesimi 10, arretrato centesimi 20.

LA RIFORMA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Instauratio tienda ab imis fundamentis.
BACONE.

INDIRIZZI ED AVVERTENZE

Le domande d'associazione accompagnate da vaglia postale per l'importo pel prezzo corrispettivo della loro durata si dirigano all'Amministrazione.
Lettere e manoscritti si spediscano affrancati alla Direzione del giornale.
Ai reclami, cambiamento d'indirizzo e rinnovamenti d'associazione si unisca la fascia sotto cui si riceve il giornale.
Le associazioni e le inserzioni all'estero si ricevono: per Berlino, Francoforte sul Meno, Vienna e Berlino, presso i signori *Haasenstein e Vogler* — per Parigi e tutta la Francia presso il signor *G. P. Pedone Lauriel*, place de la Sorbonne, 8 — per Londra, da *Daisy, Davies* e Comp., *Finch Lane Cornhill*, West-End-Branch, 1, Cecil Street-Strand.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.
Gli uffici della Direzione e dell'Amministrazione sono in Firenze, piazza d'Arno, presso il ponte delle Grazie, num. 4, primo piano.

Alcuni associati, nel rinnovare l'abbonamento, ci hanno chiesto se anche la RIFORMA trasporterebbe i suoi ufficii a Roma. Sebbene la dichiarazione possa ai più sembrare superflua, tuttavia rispondiamo annunziando che non solamente la RIFORMA segue la capitale, ma che già vi ha fissato il locale in una delle vie più centrali e frequentate, a poca distanza della Camera dei deputati.

Non appena siano compiuti i lavori di un conveniente riattamento, il nostro giornale vi s'installerà.

Con altro annunzio ne indicheremo il giorno preciso.

In esso diremo pure degli importanti miglioramenti che stiamo preparando, così nella compilazione come nella stampa del giornale per renderlo sempre più accetto ai lettori e degno del partito che rappresenta.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Versailles, 8. — Seduta dell'assemblea nazionale. — La discussione della legge dipartimentale fu interrotta da una comunicazione del ministro delle finanze, il quale disse che, dopo la presentazione del progetto sulle nuove imposte, arrivarono nei porti enormi carichi di certi articoli.

Il ministro domandò quindi che l'assemblea voti immediatamente una parte di queste imposte, altrimenti il pubblico tesoro verrebbe a perdere ogni giorno parecchi milioni.

L'assemblea, in seguito a questa comunicazione, ha deciso di procedere immediatamente alla discussione delle nuove imposte proposte il 14 giugno.

Vennero quindi approvate successivamente le nuove imposte, le cui cifre sono diggià conosciute, sul caffè, lo zucchero, il cacao, il thè e le altre derrate coloniali e sugli alcool, i tabacchi, le melasse e il petrolio.

Le sole merci partite prima della presentazione del progetto pagheranno secondo l'antica tariffa.

Il complesso del progetto fu approvato con 483 voti contro 5.

L'assemblea continuerà lunedì la discussione della legge dipartimentale.

Firenze, 9 Luglio

GLI IMPEGNI DEL SIG. VISCONTI-VENOSTA

Il discorso del signor Anhetan al Senato belga e i documenti a cui si è riferito ci obbligano a ritornare sull'operato del ministro degli esteri.

Il 29 agosto il signor Visconti-Venosta diramava, per mezzo dei nostri agenti diplomatici, un documento pel quale formalmente impegnava la parola del governo italiano a stipulare colle potenze estere un trattato per le guarentigie papali.

Quel documento non comparve, per pudore, nel *Libro verde*, ma la sua esistenza è pur troppo un fatto reale.

L'*Indépendance Belge* lo pubblicava per la prima e noi vi richiamammo immediatamente l'attenzione del paese, parendoci, come era infatti, un atto imprudentissimo e compromettente in modo gravissimo la situazione italiana.

L'onor. amico nostro, il deputato Oliva, nella sua interpellanza al ministro degli esteri sugli impegni da esso assunti in faccia all'Europa nella questione romana, lo segnalava alla Camera, e ne mostrava gli inconvenienti e i pericoli.

Le profferte del signor Visconti, — come già abbiamo notato altre volte, e anche ultimamente in un articolo di pochi giorni or sono — non trovarono, per fortuna di eventi, indipendenti dalla volontà sua, in Europa alcuna potenza che le accettasse; — ma ciò non toglie che per parte del ministro italiano quelle profferte sieno state fatte, *e non sieno ancora state ritirate.*

Ed è questo il punto sul quale la stampa, in assenza del Parlamento, ha il dovere di chiedere spiegazioni.

Ognuno rammenta che il ministero respinse un ordine del giorno Mordini-Mancini, col quale dichiaravasi che la legge sulle guarantigie non potesse far soggetto di stipulazioni internazionali. Il ministero voleva evidentemente tenersi aperta la strada a dar seguito agli impegni ai quali erasi spontaneamente esibito.

Ora noi domandiamo: se mai un qualche governo cattolico credesse conveniente ed opportuno ai propri interessi e agli interessi così detti cattolici, di invitare il governo del re a dar seguito alle promesse enunciate negli atti suoi diplomatici, ai quali si accompagnava il *memorandum* del 29 agosto, quale sarebbe il contegno del signor Visconti-Venosta?

Volendo seguire una politica di sovranità e d'indipendenza — l'Italia non può prestarsi a stipulazioni internazionali per cose attinenti al suo assetto interno: ciò è di tutta evidenza: ma il ministro degli esteri è uscito da tale linea quel giorno in cui si faceva lecito di impegnare *a priori* l'Italia a prestarsi ai vincoli di un trattato. Le sue imprudenti e compromettenti promesse esistono, e dànno diplomaticamente diritto alle potenze, che ne volessero approfittare, di *accettare l'offerta.*

Ora può la nazione permettere un simile stato di cose?

Che ne pensa l'*Opinione*, che ne pensano gli altri giornali moderati?

In quanto a noi crediamo che non si debba attendere più oltre a disdire le fatte esibizioni, finchè ne è tempo, finchè il signor Visconti-Venosta non è ancora stato preso in parola, e che perciò il governo può decentemente ritrarre il piede dal mal passo in cui si è impegnato.

Del resto il ministero si regoli come gli pare e piace: questo però possiamo, senza tema di ingannarci, assicurargli, che la nazione non sarebbe mai per ratificare la sua politica provocatrice di esteri ingerimenti nelle cose italiane. E la nostra certezza procede da un profondo sentimento di rispetto che abbiamo pel nostro paese, per la sua dignità, pel suo buon senso.

Il solo fatto d'avere esposto il paese al pericolo che segnaliamo, è già per se stesso un gravissimo addebito, che difficilmente può ammettere giustificazioni o scuse.

Il signor Visconti è a Roma suo malgrado; e tuttavia, prima che il Parlamento si prorogasse, egli avrebbe avuto l'agio di ritirarsi decorosamente dal potere, poichè gli avvenimenti erano seguiti a ritroso de' suoi desiderii e delle sue dichiarazioni. È lecito domandare: per qual fine è rimasto contro ogni convenienza personale al potere?

Forse per fare ammenda della sua politica e servire le idee della politica di Opposizione, la quale, o bene o male, ha trionfato della sua? L'ipotesi è troppo straordinaria e cavalleresca per essere ammessa senza almeno un indizio che la suffraghi. Secondo tutte le probabilità, il signor Visconti è rimasto al potere per tentare la rivincita delle sue idee, e queste si compendiano così:

Trattato colle potenze cattoliche, vale a dire l'organizzazione dell'intervento nelle cose del papa:

Politica di transazione colle pretese del Vaticano, vale a dire creare in Italia un governo neoclericale, come venne preconizzato alla Camera dall'onorevole Minghetti.

Questa è la situazione.

Il discorso del ministro belga è per noi importante in quanto che mette in luce le condizioni createci all'estero dall'azione diplomatica del signor Visconti. È in questo senso che meritò di essere preso in seria considerazione. Il ministro belga ha insistito nel dimostrare che stando alle dichiarazioni del ministro italiano il diritto delle potenze cattoliche a intervenire diplomaticamente nella questione del papato, rimane impregiudicato, anzi è riconosciuto dal governo italiano.

Il sig. Anethan si copre della posizione speciale che i trattati hanno creata per il Belgio, onde scusarsi di non prendere l'iniziativa per cogliere in parola il governo italiano: e sta bene. Ma un altro governo potrebbe, nella stessa lingua del sig. Anethan, servirsi delle dichiarazioni del governo italiano senza essere trattenuto dalle considerazioni e dalle condizioni speciali del Belgio.

Si ringrazi il sig. Anethan del benigno avvertimento.

Noi non ne avevamo di bisogno, perchè non ci siamo mai lasciati illudere, e i nostri amici in Parlamento hanno fin dal principio ammonito il paese sulla strana posizione fattagli dal ministro degli esteri e dalla piccola politica della consorteria che egli rappresenta.

Bensì ne avevano bisogno gli ingannati e gli ingannatori, e l'infinita schiera di quelli che aspettano l'indomani per accorgersi della verità delle cose.

LETTERE ROMANE

Roma, *8 luglio.*

(G. T.) Mi viene trasmessa in questo momento la risposta che il generale Garibaldi ha inviato al Circolo romano, in replica al telegramma speditogli dal Circolo stesso.

Ecco la lettera:

Caro Pianciani,

Sì! La generazione presente deve andar superba d'aver a capitale d'Italia, l'immortale metropoli del mondo.

Sotto l'impronta romana, gl'italiani saranno — non lo dubito — insofferenti d'oltraggio da certi rodomonti stranieri.

Salve a Roma ed a voi.

Vostro
G. GARIBALDI.

Caprera, 4 luglio 1871.

Come voi vedete, questa lettera è di un interesse grandissimo e per Roma e per l'Italia.

È l'uomo del popolo, che col linguaggio franco, aperto e leale, augura dal più profondo del cuore una vita nazionale, quale Italia nostra dovrebbe averla e l'avrà.

Il vaticinio di Garibaldi non andrà perduto. Se v'ha un partito che cerca di denunziare ogni più onesta e più brillante individualità, che non appartenga alla consorteria, questo partito cadrà, e l'impronta romana renderà gl'italiani non solo insofferenti d'oltraggio da certi rodomonti stranieri, ma li renderà anche padroni di loro stessi, e così tolto ogni inciampo allo sviluppo delle libertà nazionali, progrediranno speditamente nella via del lavoro, dell'onestà e dell'uguaglianza sociale.

« Salve a Roma » dice Garibaldi, e Roma gli risponderà, salve a te, o uomo cui tutto sacrificasti sull'altare della patria, e che attutisti ogni tua giusta ambizione pel bene del proprio paese. Ritenete che non passerà molto tempo, senza che il nostro popolo voglia vedere qui in Roma l'eroe dei due mondi, e se il municipio non vi penserà e non compierà questo suo dovere, lo farà, per esso, la cittadinanza tutta, prendendone l'iniziativa qualche patriottica associazione.

I sindaci sono tutti partiti, e Roma è tornata nella quiete, nella sua calma abituale. Però, ad onta che faccia da qualche giorno un caldo soffocante pure il movimento delle vie è più animato di prima, e la città prende di già l'aspetto d'una grande capitale. Il municipio seguita a non dar segno di vita, e prosegue colla solita sua incuria a nulla fare.

Tra poco avranno luogo le elezioni municipali, sono ventidue i nuovi consiglieri da eleggersi. Roma, chi manderà questa volta in Campidoglio? Non faremo questione di partito, ma faremo questione di buon volere, d'onestà d'attività e di capacità. La lotta elettorale è appena cominciata: ogni Circolo, ogni associazione, tiene ancora le sue batterie mascherate, e si prepara all'attacco. Vedremo! La nostra città va ogni giorno arricchendosi di nuovi e sontuosi negozi: ne avremo presto altri due: il primo, del Ricordi, che sarà una succursale dei stabilimenti di Milano, Napoli e Firenze. L'altro è del Maggi, che voi ben conoscete per il suo bellissimo negozio, che ha costì, in via Tornabuoni. Sono certo che dispiacerà ai fiorentini di perdere una persona tanto intelligente come il Maggi, ch'è doviziosamente fornito di stampe classiche, tra le quali ho avuto campo io stesso d'ammirare la bellissima collezione delle opere del Calamatta. Sia dunque il benvenuto, molto più che, dovendosi tra noi *seriamente* stabilire le scuole, fornirà loro le sue carte geografiche, che presentemente possono ben dirsi essere le migliori d'Italia.

Vedete dunque che se il municipio resta stazionario, l'industria e il commercio progrediscono.

L'attività dei privati supplisce all'inerzia della Giunta municipale, di questa Giunta, che ad onta di schiaffi morali che continuamente riceve, e da ogni parte, resta inchiodata al suo posto, passando sopra ogni cosa, non curandosi di nulla, e violando perfino la stessa legge comunale e provinciale. Le decisioni che attualmente prende il Consiglio municipale non sarebbero valide; la legge, art. 204, dice: « non vi è luogo a surrogazione straordinaria di consiglieri nel corso dell'anno eccetto il caso, in cui il Consiglio si trovi ridotto a meno dei due terzi de' suoi membri ». I consiglieri municipali di Roma debbono essere 60, i dimissionari ora sono 22; i non dimissionari 38 per cui il Consiglio è ridotto a meno di due terzi dei suoi membri, dunque non è in numero legale.

Ma poco importa alla consorteria che la legge sia violata o no; importa loro che siano votati i prestiti di 30 milioni, e che passino le cose più importanti, facendo camorra perchè queste possano riuscire a loro esclusivo vantaggio. Ieri, ebbe luogo la premiazione per i migliori tiratori che in questi giorni hanno fatto bella mostra di loro perizia al tiro provinciale. Unitamente a questa cerimonia n'ebbe luogo anche un'altra, che per le persone che vi presero parte riuscì assai commovente, poichè erano 400 uomini, soldati delle patrie battaglie del 1849-49, colla bandiera della prima legione romana.

Il maggiore Agnieni che li guidava, giunto che fu nel locale del tiro, rivolse brevi parole al sindaco Pallavicini. Questo, *che tra il sì e il no è sempre di parer contrario*, credette bene di rispondere, un *bel nulla*, chinando il capo, e sorridendo.

Davvero è il caso di dire che i proverbi spesse volte sono giusti. Il Pallavicini si ricordò di quello che dice: « la parola è d'argento, il silenzio è d'oro » e tacque. In ogni modo, la festa riuscì bellissima anche senza il discorso del Pallavicini.

Pur troppo la fortuna non arrise a quei nobili difensori del suolo patrio, nel 1848 49; ma è pur certo, che quella di Roma specialmente, fu un'eroica difesa, un'eroica resistenza, una pagina gloriosa, una delle più belle della nostra storia nazionale.

Onore adunque a quei superstiti, e che il ricordo d'allora infonda nuova lena, nuovo vigore, agl'italiani d'oggi, onde s'addimostrino figli non degeneri dei loro padri.

LA STAMPA ESTERA E LA CAPITALE A ROMA

Sarebbe superfluo commentare l'importanza dell'articolo che traduciamo dal *Daily News*, l'aggiustatezza delle considerazioni, la benevolenza dei giudizii; basta segnalarlo all'attenzione dei lettori:

L'ingresso del re d'Italia in Roma è il simbolo di una grande rivoluzione storica, del cui significato ancora stentiamo a renderci pienamente conto.

In ogni altro momento, l'incidente per cui l'Italia rientra in possesso della sua famosa capitale, avrebbe fatto nel mondo una ben più profonda impressione. Noi abbiamo testè assistito a cambiamenti politici così mirabili succedentisi con tanta rapidità in mezzo al fragore e al tumulto della guerra — che la tranquilla occupazione di Roma per Vittorio Emanuele, sembra al confronto un avvenimento di poca importanza.

Eppure essa è il giusto termine della lotta per l'unità e l'indipendenza italiana e segna la caduta del potere temporale.

Nessun sovrano d'Europa ha fatto obbiezione di sorta al ristabilimento della continuità fra il popolo di Roma ed il popolo d'Italia che era stata così a lungo interrotta da un muro di baionette straniere. Difficilmente possiamo congetturare che cosa sarebbe avvenuto qualora il conte di Chambord, sbucando fuori dalla sua solitudine come un'altro don Chisciotte, acceso di vieti entusiasmi, fosse stato in questo momento il reggitore della Francia; ma è improbabilissimo che l'attuale governo francese, non ostante le propensioni del signor Thiers verso il potere temporale del papa, turbi la pace d'Europa con inutili proteste.

Quanto al papa, è assai improbabile che egli voglia cercar rifugio altrove. In questo momento egli non sarebbe ospitegradito per nessuno Stato europeo ove egli volesse porvi la sua residenza; persino l'imperatore Francesco Giuseppe esiterebbe ad invelenire per la millesima volta il conflitto fra i liberali ed i preti, porgendo ai reazionari lo stimolo della presenza personale del papa.

Se egli resta a Roma, come probabilmente farà, l'isolamento del Vaticano non sarà turbato da veruna dimostrazione di scomunicati. Il campo rivale può accordargli una tregua perpetua. Ma ora che l'Italia si è impadronita della sua capitale, la custodirà gelosamente e sarà in ciò calorosamente secondata dai romani stessi.

Vogliamo sperare che nessun altro Stato s'immischierà in una questione la quale non riguarda che l'Italia e che non potrebbe riaprirsi se non con una guerra europea.

Discorrendo dello stesso fatto il *Times* addiviene alle seguenti conclusioni:

Approvazione o indifferenza, ecco il sentimento che inspira la caduta del papato temporale.

Il sole brilla come per l'addietro al disopra del Quirinale e del Vaticano. Un prete, un monaco, la fiaccola del cattolicismo, non ha dichiarato forse, pochi mesi fa, che il poter temporale fu sempre il nemico della religione e che la sua caduta addurrebbe il regno della verità e della luce.

E la conclusione del *Times* è la seguente:

Le potenze cattoliche potranno avere due rappresentanti nella stessa città. Ma noi non prevediamo alcun serio intervento per l'ostilità che esiste fra l'Italia ed il papato. Ora la quistione è puramente locale.

Il *Siècle* commentando anch'esso l'entrata di Vittorio Emanuele in Roma, accenna agli insulti che i fogli clericali lanciano contro l'Italia ed al suo re, e domanda se questi scrittori clericali non si siano ancora accorti che i popoli ora sentono di essere diventati maggiori e impazienti di rompere tutti quei freni che da secoli si erano sopra di loro aggravati.

LE SPESE SEGRETE IN INGHILTERRA

Dal sunto della discussione avvenuta alla Camera dei comuni, nella seduta del 3 luglio, traduciamo letteralmente il seguente passo donde risulta che nel sistema costituzionale lealmente esercitato anche le spese segrete sono soggette al sindacato dei rappresentanti della nazione, non soltanto per un'approvazione in massa come da noi si è sempre praticato e tuttora si pratica, ma per l'approvazione loro in conto consuntivo.

Ecco le precise parole del rappresentante e del ministro quali le riferisce il *Daily News* del 4 corrente:

Rylands, osservando che il vice-segretario per gli affari esteri presentò l'elenco delle parti che ricevettero uno stipendio secreto, muove domanda per sapere se egli potrebbe assicurare la Camera che nessuna quota dei fondi segreti sia stata impiegata durante l'ultima guerra pel pagamento di stipendi, o gratificazioni, o pensioni a persone dipendenti dal ministero degli esteri o dagli uffici consolari.

Lord Enfield risponde che egli confida che nè l'onorevole interpellante nè la Camera lo taccieranno di scortese se egli osserva che in conformità alla consuetudine, non può dare alcuna risposta ad una domanda che ha per oggetto la distribuzione dei fondi segreti. (Applausi).

CONGRESSO INTERNAZIONALE MARITTIMO

Due giorni addietro il Congresso internazionale marittimo tenne assemblea generale nella quale prima di tutto lesse la sua relazione il Guerrieri-Gonzaga sul seguente tema:

I navigli della privata mercatura delle nazioni guerreggianti debbono essere rispettati ed esenti d'ogni molestia, come son quelli delle nazioni neutrali?

Le conclusioni del relatore sono note, avendole ieri annunziate.

Il Congresso le ha approvate.

Indi il Flores ha riferito sul tema seguente:

« Ritenuta la utilità di fondare all'estero colonie e stabilimenti marittimi, come mezzo di aumentare la potenza produttiva di un paese, qual' è il mezzo migliore di riorganizzarle: da quel dipartimento del governo dovrebbero dipendere: come dovrebbe essere armonizzato con la istituzione di tali colonie il fatto della emigrazione?

« Si è proposto, che per massima di economica necessità non siano da fondarsi colonie lontane, con dipendenza della sovranità nazionale; che ove ciò sia necessario, convenga organizzarle con dipendenza politica ed indipendenza amministrativa; che la colonia debba dipendere dal ministro degli esteri; che il governo debba sorvegliare e proteggere la emigrazione ».

Il giorno innanzi la 1.a sezione del Congresso internazionale marittimo si occupò del diritto di confisca del legno mercantile carico di merci lecite ed illecite (contrabando). Furono svolte varie opinioni: alcuni furono per l'abolizione assoluta di ogni confisca riconoscendo solo il diritto di trattenimento, o prevenzione; altri sostennero il dritto di confisca, ma nel solo caso di predominio di carico illecito con dolo, ed altri infine sostenne in ogni caso la confisca.

La sezione approvò a maggioranza di 14 voti contro 10 un ordine del giorno proposto dal prof. Persico, con cui la sezione propone al Congresso che faccia voto, perchè fosse ritenuto il dritto di confisca nel caso di carico misto di lecito e d'illecito, ma quando questo costituisca vero contrabando di guerra — su ciò relatore al Congresso fu nominato il medesimo professore Persico.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il Congresso delle Camere di commercio nell'assemblea tenuta ieri l'altro ha udita la relazione del professore Virgilio intorno alla navigazione.

Egli ha fatto molte proposte, come:

Accordare adeguate sovvenzioni alle linee di navigazione internazionale;

Promuovere lo sviluppo di grandi stabilimenti metallurgici;

Affidare preferibilmente la costruzione delle navi da guerra all'industria privata nazionale;

Provvedere affinchè, compatibilmente coll'interesse della finanza, si esentino ancora gli effetti dei passaggieri provenienti da porti nazionali dalle visite degli agenti di dogana;

Imporre alle varie compagnie sovvenzionate una polizza di carico unica;

Attivare lo scavo di porti e riviere di approdo nel continente e nelle isole d'Italia, curandone la sicurezza e la comodità;

Esentare da dazii i materiali di costruzione e riparazione di navi, loro attrezzi, macchine, ecc.;

Rivedere le tariffe dei dazii di uscita nell'intento di diminuirli o sopprimerli;

Favorire lo svolgimento del credito marittimo;

Promuovere un consorzio internazionale pel riscatto dell'istmo di Suez e del pedaggio dei Dardanelli; ed altre parecchie proposte di pratica utilità e d'incontestata importanza, che ci spiace non poter riassumere.

Merita speciale ricordo il voto per la pronta costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio e Taranto-Brindisi.

L'assemblea, dopo varia discussione e con qualche modifica, approvò le proposte del relatore.

LA SITUAZIONE DELLA FRANCIA

Telegrafano da Parigi ai giornali francesi:

Mentre i giornali repubblicani si rallegrano del trionfo dei loro candidati nei dipartimenti, e considerano i voti dati nei distretti rurali come la base permanente della repubblica, i fogli monarchici si biasimano a vicenda per l'insuccesso dei loro candidati. L'organo legittimista, la *Gazette de France*, spera, che, dopo l'ultimo scacco, i bonapartisti si ritireranno in silenzio, e lascieranno che la Francia rimedii in pace a' suoi disastri. Dice che il partito conservatore ha commesso, come di consueto, uno sproposito: o le sue file erano divise, o ha dato prova di una grande indolenza. È facile prevedere, che Gambetta sarà il *leader* della Sinistra, e che il capo del potere esecutivo, il quale ha fatto tanto pel trionfo dei repubblicani, si troverà stranamente imbarazzato dal peso che gli elettori hanno aggiunto alla parte repubblicana nella bilancia. Il foglio bonapartista l'*Avenir Liberal* si consola delle elezioni di Parigi, che trova soddisfacenti, ma si chiede: « È dalle provincie che ora spirerà verso di noi il vento rivoluzionario? Se così è, un gran pericolo ne minaccia. L'*Internazionale*, sconfitta e disorganizzata militarmente a Parigi, ha portato tutto il suo influsso nelle provincie ». La *Liberté* teme che la Francia cammini senza saperlo verso la totale indifferenza per le varie forme di governo, che sono state esperimentate in 80 anni; ma loda gli elettori di Parigi, e dice che d'ora innanzi Parigi torna padrona di sè: le elezioni del 2 luglio restituiscono alla Francia la sua capitale.

Il *Journal des Débats* dice che le elezioni sono favorevoli al programma di Bordeaux.

Uno dei punti più meritevoli di osservazione è il grande numero dei candidati militari.

L'elezione del generale Faidherbe in tre dipartimenti è piuttosto una prova di simpatia che una manifestazione del partito costituzionale.

Il *Débats* considera che il risultato del voto delle provincie è piuttosto la conseguenza di uno straordinario accordo di circostanze che una vittoria repubblicana, e aggiunge che quelli che maggiormente devono andar lieti delle votazioni sono gli amici dell'ordine. I repubblicani hanno il loro giorno come i monarchisti ebbero il proprio. Essi devono la loro vittoria non tanto ai loro meriti quanto ai falli dei loro avversari. Essi devono il loro successo al programma del capo del potere esecutivo.

L'*Avenir Liberal*, giornale bonapartista, scrive:

Ora i repubblicani sono padroni della situazione; aspettiamo di vederli all'opera. Per ben 20 anni ebbero la facile missione di criticar tutto, di biasimar tutto. Il bilancio offre loro il mezzo di applicare le loro dottrine alle imposte. Il riordinamento dell'esercito presenta nuova materia agli arditi innovatori. Ora, affatto liberi, non potranno più accusare alcuno e potranno mettere in pratica le loro dottrine democratiche e liberali. Se non faranno meglio dei loro predecessori verso i quali si mostrarono così meschini, non potranno invocare alcuna scusa.

Il giurì speciale istituito per la legge del 20 aprile, per esaminare la quistione delle rendite ha già terminato il suo lavoro in parecchi circondari di Parigi.

Scrivono da Parigi, 4, al *Daily News:*

Voi avrete letto, senza dubbio, in alcuni giornali che parecchi deputati sono tanto sicuri da tornar presto a Parigi che già andarono al palazzo Borbone a segnare il posto che vogliono occupare. Ciò è verissimo, e si crede che l'assemblea nazionale sarà in Parigi per la sessione autunnale.

Il giornale la *Cloche* pubblica un articolo pieno di provocazioni contro la Germania, da cui riproduciamo il seguente brano:

Il popolo tedesco nutrì per sessant'anni il livore della sconfitta di Jena ed esso crede che noi dimentichiamo i nostri disastri in capo a sei mesi. Ma prima che tal memoria sia cancellata, primachè siano ricostruite le case atterrate dalle palle nemiche, primachè l'erba sia cresciuta ed abbia ricoperto il terreno dove giacciono i nostri morti, l'aquila prussiana avrà cessato d'aleggiare come uccello di cattivo augurio sulle nostre provincie poste ad oriente, e finalmente verrà, sì verrà il tempo in cui, meditate le nostre sconfitte, avremo imparato il segreto della vittoria e della vendetta. Cessino i tedeschi di stendere a noi in segno d'amicizia una mano che noi respingiamo. Quando noi tenderemo le nostre braccia verso la Germania, essa non ne andrà lieta; essa tremerà, perchè dovrà combattere coloro che appresero ad odiare. Tanto peggio per loro se vedranno che noi abbiamo imparato troppo bene dalle loro lezioni.

Scrivono da Parigi, 4 luglio, all'*Indépendance Belge:*

Il partito repubblicano, rifatto dalla sorpresa della sua sconfitta parziale a Parigi, è ora in giubilo. Esso non si sarebbe giammai aspettato una manifestazione repubblicana così completa nella provincia. Si considera la repubblica come fondata e ciò maggiormente è provato dalla costernazione della Destra e di tutti coloro che contano sulla reazione. Il governo di Thiers, in particolare, è sommamente soddisfatto.

Si dice che non verrà fatta grazia ai condannati a morte in Marsiglia perchè si vuol cominciare a dare degli esempi. Speriamo che non si nanterranno queste disposizioni rigorose.

Il servizio telegrafico ora funziona attivamente. Partono circa 700 dispacci per giorno.

Il maresciallo Mac-Mahon si reca a Versailles dove vi sarà la sede del suo governo che si distende sopra tutto l'esercito nei due dipartimenti della Senna e della Seine-et Oise. Si stabilirà un campo di 60,000 uomini a Satory che surrogherà il campo di Châlons; nel primo anno servirà a campo d'istruzione, nel secondo a campo di manovra.

Il corrispondente versagliese dell'*Indépendance Belge* scrive che il signor Cresson, ex prefetto di polizia del 4 settembre, comparve il 4 luglio innanzi alla..... Commissione d'inchiesta incaricata d'esaminare la condotta degli uomini del 4 settembre.

NOTIZIE

Una circolare del ministro delle finanze, direzione generale delle imposte dirette e del catasto, porta un energico impulso, a che gli esattori comunali riscuotano *integralmente e senza ritardo* le imposte dai contribuenti e sieno essi medesimi costretti al puntuale adempimento dei rispettivi doveri verso lo Stato, la provincia ed i comuni, creditori delle imposte. La prefettura nel comunicare la circolare alla deputazione provinciale, ai sotto prefetti ed alle Giunte municipali della provincia, impartisce disposizioni all'uopo.

Scrive la *Nazione* che la Commissione d'inchiesta parlamentare sull'andamento della tassa del macinato ha tenuto giovedì e venerdì due lunghe adunanze. Se non siamo male informati aggiunge tale diario, la discussione s'è aggirata intorno ad alcune domande da farsi ai municipii del regno.

Avendo condotto a termine questa parte de' suoi lavori preparatorii, la Commissione esaminerà in un'altra riunione, che ci dicono sia stata fissata ai 21 di questo mese, altri quesiti da farsi, gli uni all'amministrazione, gli altri alle direzioni tecniche.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato il seguente parere: « Le adunanze del Consiglio comunale non possono essere tenute fuori del territorio del comune, nè fuori dell'ufficio comunale. Occorrendo ragioni d'ordine pubblico per tutelare la libertà delle deliberazioni comunali, la legge ha determinato i mezzi precisi con cui deve provvedere a tale oggetto. Fra questi mezzi non va compresa la facoltà al prefetto di autorizzare le sedute fuori pel comune o dell'uffizio comunale ».

Il ministero di agricoltura e commercio ha ricevuto l'annunzio dalla prefettura di Girgenti della comparsa in quei vigneti di un insetto, che si suppone la *Phyloxera vastotrix*. Il ministero ha telegrafato per avere qualche esemplare di codesto insetto ed ha inviato istruzioni al prefetto perchè la Commissione incaricata sopra luogo di accertare se effettivamente trattasi della temuta *Phyloxera* abbia tutti gli elementi per fare la verifica.

Scrive il *Pungolo* di Napoli, in data di ieri:

« Pare che ieri vi sia stata riunione dei *burgravi* presso l'egregio marchese d'Afflitto che in onta alle sue 200 mila lire di rendita, ha la degnazione di villeggiare *gratis et amore* nel regio palazzo di Capodimonte.

« Aquanto sappiamo la questione della magistratura qui, per la quale si incominciano a nutrire timori, e l'altra delle prossime elezioni, han formato oggetto di discussione.

« Il pontefice della consorteria pura era circondato dai più alti dignitarii dell'associazione ».

Telegrafano al *Cittadino* di Trieste:

« Pest, 6 luglio. — Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri furono fissate definitivamente le sedi delle Corti di giustizia; l'elenco ne fu già presentato alla sanzione del re; la pubblicazione ne seguirà in breve.

« Berlino, 6 luglio. — Il principe Bismarck avrebbe dichiarato all'ambasciatore austriaco la sua riconoscenza pel discorso del conte Beust nella delegazione del Reichsrath.

« Costantinopoli, 7 luglio.—Del permesso di passare i Dardanelli approfitta non un solo naviglio di guerra russo ma tutta una squadra, e si lavora alacremente all'allargamento del porto di Nicolajeff ».

Leggiamo nei giornali inglesi del 6 le seguenti notizie:

« Ieri la regina fece visita all'imperatore ed all'imperatrice del Brasile in Londra.

« A Blackburn è terminato lo sciopero dei tessitori.

« Nella passata settimana il numero totale dei poveri nella metropoli fu di 123,941 cifra che confrontata a quella dello stesso periodo nel passato anno offre un decrescimento di 5,442 ».

L'*Osservatore Triestino* riceve le seguenti notizie da Costantinopoli e Smirne in data del 1° corrente:

« Il signor Rangabè, ministro greco a Costantinopoli, è partito per Atene. Gli affari della legazione saranno diretti dal sig. Riezis, capo-dragomanno, sino alla nomina definitiva di un ministro, la quale sembra non avrà luogo se non dopo il ritorno del re in Grecia. Il *Lev. Her.* narra un piccolo incidente avvenuto nel ricevimento diplomatico del 25 giugno. L'inviato straordinario pontificio, monsignor Franchi, fece conoscere ch'egli intendeva avere la precedenza sugli altri rappresentanti esteri, e di parlare a nome loro in tale circostanza. Però il generale Ignatieff, inviato russo, qual decano del corpo diplomatico, non volle aderire a tale richiesta, nè consentire che venisse accordato un grado diplomatico secolare a monsignor Franchi. Il granvisir si associò all'opinione del rappresentante di Russia, e in seguito a ciò, fu accordata al prelato un'udienza particolare separata.

« Il granvisir si va rapidamente rimettendo in salute; ma per obbedire ad un desiderio del Sultano, il quale manda ogni giorno a chieder notizie della sua salute, egli non si occuperà punto di affari pubblici, nè riceverà visite per alcuni giorni. Per questo motivo, la visita annua del sultano alla Porta, che doveva aver luogo il 16 corr., seguirà solamente quando il granvisir sarà appieno ristabilito in salute.

« Fra due mesi, le isole di Cipro e di Rodi saranno congiunte alle altre reti telegrafiche dell'impero, mediante cordoni sottomarini. Il punto di congiunzione per Cipro sarà Latacchia, e per Rodi, Mersina ».

PUBBLICAZIONI

Le imposte ed il circondario di Melfi o semplificazione del sistema tributario e pareggio del bilancio dello Stato, per Alfonso Gentili, stabilimento tipografico di Lorenzo Rocco, largo Montecalvario, Napoli.

Rendiamo conto un po' tardi, è vero, di questo coscienzioso lavoro pubblicato fino dal 1868; ma non è mai troppo tardi quando si tratta di un buon libro. Sotto il modesto aspetto di esaminare la questione tributaria dal punto di vista degli interessi di un solo circondario, l'egregio autore la tratta in realtà nei suoi fondamentali principii e con quanta profonda conoscenza della materia lo mostri il capitolo che ne stralciamo.

Possiamo dissentire su alcuni punti, e segnatamente su quello in cui si dà un'assolutoria a tutte le passate amministrazioni giustificando le enormi spese con la scusa della fretta e dell'inesperienza; ma crediamo che se in ogni circondario vi fosse un uomo di studii speciali il quale consacrasse il suo tempo e il suo ingegno, come il cav. Gentili ha fatto per Melfi, a svolgere le questioni tributarie dal punto di vista degli interessi locali colla scorta degli alti principii della scienza, non si andrebbe a lungo ad averne un concetto generale più esatto e così sarebbe implicitamente risoluto l'arduo problema che da tanti anni ci affatica e ci minaccia.

Ecco il capitolo che abbiamo più sopra promesso e che tratta per lo appunto della

Complificazione del sistema tributario.

Il bilancio dello Stato presenta, come abbiamo detto, per l'anno 1869, un disavanzo di lire 199,745,518.

Colmarlo coi prestiti come si praticò pel passato, è misura da cui rifuggono il governo ed il Parlamento, perchè aggrava e [illegible] il male; eseguire grandi economie, riformando gli organici, è intendimento di molti, ma sperarne il pareggio è un assurdo; non resta quindi se non il partito d'adottare nuove imposte, e di già il Parlamento votò la tassa sul macinato, sulle concessioni governative, ed alcune modifiche alla legge sul registro.

Non discuteremo la bontà delle sovraccennate tasse; diremo che tutti i tributi per loro natura sono odiosi, e che quello sul macinato sarebbe pessimo se restassero altri redditi a colpire; la migliore giustificazione del governo e del Parlamento, che s'appigliarono ad esso come ultima risorsa dell'erario, sta appunto nel loro stretto dovere d'evitare ad ogni costo la bancarotta. Ma se il governo ha obbligo di scongiurare questo pericolo che da un pezzo con danno della generalità tiene depresso il nostro credito, egli sente anche il debito d'applicare le tasse in modo da evitare un urto troppo violento alla pubblica ricchezza, che potrebbe venirne scossa ed arrestata nel suo esplicamento. Ora siamo convinti che il governo farebbe meglio il suo tornaconto, se invece di riscuotere direttamente, o per mezzo d'appaltatori, la tassa del dazio consumo e quella del macinato, che s'attuerà nel novello anno, le cedesse ai comuni, obbligandoli a contribuire all'erario la somma che verrà per detti cespiti fissata sul bilancio dello Stato dal Parlamento.

Ma col rendere obbligatorio per i comuni un tale peso, occorrerebbe che ai medesimi si largissero alcuni compensi, senza i quali la loro cooperazione tornerebbe poco proficua.

Noi vorremmo che fosse ai medesimi fatta facoltà d'imporre senza limiti qualsiasi cespite, salvo la ricchezza territoriale; dalla quale libertà non potrebbe derivarne inconveniente di sorta, perocchè i rappresentanti comunali, se, abusando del loro mandato, ledessero gl'interessi dei loro elettori, di conseguenza ferirebbero i proprii. Anzi una tale attribuzione servirebbe anche di stimolo agli onesti senza ambizione, ed agli indifferenti dei pubblici interessi, di concorrere alle lotte elettorali amministrative, ora poco animate. È una indiscutibile verità che i comuni del regno non sono provveduti delle medesime risorse; ma tutti ne hanno delle speciali, secondo la diversità della loro postura e di clima, per cui i municipii avrebbero cura di colpire esclusivamente quei cespiti che non pregiudicherebbero la fortuna dei contribuenti.

La tassa sul macinato, per esempio, nelle località dove i cereali abbondano e che se ne esportano, verrà poco avvertita; ma dove ve n'è penuria, e che per provvedersene fa mestieri di ricorrere al di fuori, non potrebbe non tornare sensibilissima.

Ma in queste ultime località però se scarseggiano i detti prodotti, altri ne posseggono a dovizia, e quindi i municipii se fossero liberi di stabilire alcune tasse di conto dello Stato, toccherebbero sempre le produzioni di cui meglio sono forniti.

In tal guisa le tasse che dànno maggiormente a pensare allo Stato perderebbero ogni carattere vessatorio ed odioso, cedendosi ai municipii mediante il corrispondente canone.

Oltre questa innovazione sul dazio consumo e macinato, che pare di facile esecuzione, una altra sembrerebbe desiderabile ed attuabilissima.

È innegabile che l'imposta su i redditi di ricchezza mobile non ha fatto buona prova: essa potrebbe utilmente trasformarsi in capitazione. La parola è amara, ma noi siamo usi ad attenerci alla sostanza delle cose anzichè alla loro apparenza, e perciò ripetiamo che una ragionevole tassa personale sarebbe di gran lunga preferibile alla predetta, sia che riuscirebbe più produttiva per l'erario, sia che tornerebbe pel contribuente meno molesta.

Ora lo Stato preleva per tassa di ricchezza mobile sopra un'imponibile di L. 1,000,000,000 lire 72,000.000.

Per ritrarne una somma maggiore col sistema della tassa personale basterebbe un milione di contribuenti alla ragione di lire 100 per ciascuno. Divisi quindi in categorie di lire 10, 20, 40, 60, 80, 100, 200, 300, 400, 500, fino a 1000, potremmo ottenerne cento milioni che a nostro modo di vedere sarebbero riscotibili senza nessuna seria difficoltà. Se il numero dei proprietarii territoriali oltrepassa i tre milioni non è fuor di luogo supporre eguale o maggiore il numero dei capitalisti, degli esercenti arti, mestieri, industrie e professioni. Attualmente i possessori della modesta rendita di lire 1200 devono sottostare all'ingente tassa di lire 100, mentre col nostro sistema verrebbero annoverati fra le infime categorie.

Siamo partiti dalla base di un milione di contribuenti per ritrarne 100 milioni. Ma noi siamo convinti che vi si potrebbero assoggettare due milioni di contribuenti, che compensandosi a vicenda alla ragione di lire 50, frutterebbero la stessa somma, e se ne renderebbe più facile l'applicazione.

In fatti ripartendo il sovraccennato numero di contribuenti nel seguente modo, s'avrebbe:

Prima serie, un milione di contribuenti alla ragione di lire 10 per ciascuno . . . L.	10,000,000
Seconda serie, 500 mila contribuenti a lire 20 per ciascuno »	10,000,000
A riportarsi L.	20,000,000
Riporto L.	20,000,000
Terza serie, 200 mila contribuenti a lire 30 per ciascuno »	6,000,000
Quarta serie, 100 mila contribuenti a lire 50 per ciascuno »	5,000,000
Quinta serie, 50 mila contribuenti a lire 100 per ciascuno »	5,000,000
Sesta serie, 50 mila contribuenti a lire 200 per ciascuno . »	10,000,000
Settima serie, 30 mila contribuenti a lire 300 per ciascuno »	9,000,000
Ottava serie, 30 mila contribuenti a lire 500 per ciascuno »	15,000,000
Nona serie, 30 mila contribuenti a lire 700 per ciascuno . »	21,000,000
Decima serie, 10 mila contribuenti a lire 1000 per ciascuno »	10,000,000
Totale L.	101,000,000

Ora vedremo con quali criterii occorrerebbe di stabilire la serie.

A noi pare che farebbe mestieri di tenere conto esclusivamente della rendita reale e della importanza dei comuni, i quali dovrebbero anche distinguersi in sette categorie, includendo nella prima quelli che oltrepassano gli 80 mila abitanti, nella seconda quelli di 50 mila in sopra, nella terza quelli di 30 mila, nella quarta quelli di 20 mila, nella quinta quelli di 10 mila, nella sesta quelli di 5 mila, e nella settima tutti i rimanenti.

Col grande aiuto dei ruoli della ricchezza mobile si renderebbe agevole la distinzione dei contribuenti in categorie, ed a tenore della classe in cui sarebbero annoverati i comuni, si dovrebbero fissare i contingenti.

È da notare che i ruoli di ricchezza mobile, che presentemente sono accusati d'inesattezza, in potere dei Consigli comunali, chiamati a ripartire i contribuenti nelle rispettive serie, di necessità sarebbero sollecitamente rettificati, trovandosi ciascun contribuente interessato a dichiarare la vera ricchezza degli altri per non tollerare parte dell'altrui gravame.

Sarebbe poi utile classificare gli esercenti industrie e commercio a tenore della importanza della loro industria, anzichè degli utili che ritraggono, riuscendo per essi la denunzia di grave pregiudizio.

Noi siamo partiti da una base che nulla importa al buon risultato della tassa personale qualsiasi alterazione del numero dei contribuenti, della serie e della cifra fissata per ciascuno; essa, ripetiamo, potrebbe, invece della tassa di ricchezza mobile, fornire all'erario 100 milioni annui senza difficoltà. Dovremmo occuparci di confutare le gravi accuse che pesano su questa tassa; ma noi ci facciamo ad osservare che essa, quale è da noi proposta, non corrisponde all'antica tassa personale, che era un peso sull'esistenza, ma colpisce la persona in proporzione dei suoi averi esentandone gl'indigenti. No, la tassa che noi proponiamo non è una capitazione nel vero significato della parola, ma una trasformazione e perfezionamento della tassa di ricchezza mobile, trasformazione che tornerebbe gradita alla generalità dei contribuenti e assicurerebbe all'erario una cospicua rendita.

Abbiamo detto che il governo dovebbe fare grande assegnamento su i comuni, e ripetiamo che senza la loro efficace cooperazione difficilmente potrà togliersi alle ristrettezze in cui versa.

Noi vorremmo che il governo ritenesse per sè l'esazione dell'imposta fondiaria che ascende a . . . . . L. 158,622,295

Quella sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	82,473,820
Dazi di confini . . »	80,700,000
Privative . . . »	165,800,000
Lotto . . . . »	60,000,000
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . »	15,500,739
Rendita di patrimonii amministrati . . . . »	1,986,539
Proventi di servizi pubblici a	32,511,170
Concorso alle spese e rimborsi . . . . »	36,880,610
Entrate eventuali . . »	1,777,363
Entrate straordinarie . »	28,984,908
Totale L.	665,237,444

e cedesse, coll'obbligo di corrispondergli l'equivalente somma, ai comuni, cioè:

Tassa di ricchezza mobile L.	72,843,771
Imposte varie . . . »	3,567,000
Dazio interno di consumo »	62,868,520
Totale L.	139,279,291

dando loro facoltà di trasformarle nel modo che stimerebbero più comodo per i contribuenti e più spedita e sicura la riscossione.

Ma il complesso delle predette somme, che rappresentano l'entrata presunta nel 1869 e che formano la somma di L. 804,516,733, trovasi di fronte alla spesa di lire 1,004,262,253, di modo che dovrebbesi ancora far fronte a un disavanzo di L. 199,745,518.

Lo Stato certamente dovrà ricavare questa somma dai contribuenti, sia aumentando le attuali tasse, sia adottandone delle nuove. Ora noi siamo persuasi che fatto il gran passo della cessione ai comuni della riscossione della tassa mobiliare e di consumo, potrebbe ai medesimi attribuire un canone di altri 100 milioni.

Essi troverebbero il modo di introitare la detta somma con tasse su gli speciali redditi dei comunisti, senza aggravarli di vantaggio, come nel caso di una tassa generale, di guisa che in alcuni il dazio sull'olio e sul vino, ed in altri sulle bevande, sulle carni o sulle farine riuscirebbe sorgente di ricchi proventi.

Ma non basta asserire che concessa libera facoltà ai comuni d'imporre qualsiasi cespite, coll'obbligo di contribuire all'erario 100 milioni annui, oltre le lire 139,279,291, rappresentanti la tassa di ricchezza mobile, imposte varie e dazio interno di consumo, occorre anche di dimostrarne il modo e la possibilità.

Ritenuta l'utilità di trasformare la tassa di ricchezza mobile in personale, ricavandone alla ragione di lire 50 per capo sul numero di due milioni di contribuenti, 100 milioni, s'avrebbe un supero di 28 milioni sulla cifra attualmente rappresentata sul bilancio per tassa mobiliare. Aumentando la ragione del contributo a sole lire 75, avremmo non più 100

milioni, ma ben 150 di entrata, che non porterebbero veruna scossa alla ricchezza nazionale qualora i relativi lavori di classifica venissero eseguiti con discernimento.

Resterebbero quindi a coprire altri 22 milioni per raggiungere la cifra dei 100 fissati per contributo dei comuni allo Stato in cambio della piena facoltà d'imporre qualsiasi cespite di ricchezza. Ognuno ravviserà la facilità di poter ricavare questa somma sulle risorse locali mitemente colpite, e noi ci dispensiamo di dimostrare come il diritto d'imporre sul macinato e sulle fabbricazioni delle bevande meriti certamente d'essere acquistato al sovraccennato prezzo.

Questo mutamento d'una parte del nostro sistema tributario, ove fosse attuato, a noi pare fecondissimo d'utili risultati; esso concilierebbe il tornaconto dello Stato con quello dei municipii, perchè all'uno si eviterebbero i fastidii dell'applicazione di tasse impopolari e la cui riscossione richiederebbe vistose somme, mentre agli altri si risparmierebbero le molestie inevitabili degli appaltatori, avidi solo di grossi guadagni.

Secondo i nostri calcoli lo Stato percepirebbe direttamente dai contribuenti e per i titoli sovraccennati la somma

di	L.	665,237,444
e per mezzo dei comuni .	»	239,279,291
le quali somme costituiscono	L.	904,516,735
che contro un esito di .	»	1,004,262,253
lasciano ancora un disavanzo di	L.	99,745,518

Ridotte le cifre delle entrate e delle spese a queste proporzioni, a noi sembrerebbe che si fosse raggiunto il desiderato pareggio, poichè la differenza dei 99,745,518 non rappresenterebbe più un vero disavanzo, restando per coprirlo, oltre lo sperabile aumento delle rendite ordinarie e la positiva diminuzione di spese, il cospicuo patrimonio dell'asse ecclesiastico, da cui per una serie d'anni tornerebbe agevole ritrarre la predetta somma.

Ci lusinghiamo d'avere con chiarezza esposte alcune nostre idee sull'attuale situazione finanziaria del regno, e sul modo di migliorarla, reputando nostra gran fortuna se potranno riuscire di qualche utilità all'erario dello Stato ed alle condizioni economiche della nazione, i cui veri interessi sono armonici per loro natura, e non, come pretendono alcuni, costituiti in fatale antitesi.

AI CONGRESSI INTERNAZIONALE E MARITTIMO E DELLA CAMERA DI COMMERCIO — proposta dell'ingegnere *Luigi Orlando*.

L'ingegnere Orlando, nell'opuscolo che porta il titolo predetto, ha voluto dimostrare ai Congressi riuniti a Napoli la necessità di una Banca di credito marittimo per servizio della navigazione. Egli prova come col nostro codice di commercio si offre ai capitalisti una sufficiente guarentigia sul materiale marittimo. Le navi, potendo essere ipotecate ai creditori e al tempo stesso potendo essere garantite da ogni rischio dalle compagnie di assicurazioni, costituiscono una proprietà, la quale, come qualunque altra, offre ai mutuanti una sicurezza all'impiego del danaro.

Quando a ciò aggiungasi la facilità dei profitti nelle speculazioni marittime si troverà che l'impiego del danaro potrà essere fatto con maggiore vantaggio sopra il materiale marittimo, di quello che si ottiene con i mutui sopra qualunque altra proprietà.

Noi vogliamo credere che gli uomini di scienza e di speculazione sapranno fecondare questo pensiero, e che il nostro amico nell'attuazione della sua proposta avrà un sufficiente compenso; compenso che è il solo a cui possono aspirare gli uomini di cuore.

CRONACA E VARIETÀ

*** Qualche giornale avendo scritto che la questura della Camera dei deputati, nella furia di spedire a Roma i mobili, imballava anche oggetti appartenenti a palazzo Vecchio, e che il sindaco di Firenze aveva dovuto reclamare per lettera contro quest'indebita appropriazione, siamo pregati di smentire nel modo il più formale siffatta notizia. La presidenza e la questura hanno dato ordine che nello sgombero della Camera si procedesse con la maggiore attenzione e il più scrupoloso rispetto per non porgere motivo a reclami di sorta.

Le persone incaricate di sorvegliare l'imballaggio hanno adempiuto quegli ordini con la maggior esattezza non soltanto per debito d'ufficio, ma eziandio per rispetto all'arte e alla proprietà.

Così essendo le cose è superfluo aggiungere che la lettera del sindaco non esiste che nell'immaginazione di chi ha veduto i mobili di palazzo Vecchio — e perchè non la torre? — viaggiare alla volta di Roma.

*** Abbiamo ricevuto la quinta dispensa dell'opera « *Da Firenze a Digione*, impressioni di un garibaldino, per Ettore Socci, » che già era stata da noi annunziata all'esordire delle sue pubblicazioni. Queste proseguono regolarmente, sappiamo anzi che d'ora in poi saranno veppiù accelerate. Si distinguono queste *impressioni* per freschezza ed originalità nonchè pel brio e la purezza di lingua con cui sono dettate, e sono una gradita, istruttiva ed amena lettura che raccomandiamo specialmente alla gioventù, la quale vi attingerà generosi sentimenti e vi troverà in copia esempi di valore e di virtù da imitare.

Ogni dispensa è adorna d'una litografia, e quelle sinora pubblicate recano i ritratti di Garibaldi, di Canzio, di Menotti e di Ricciotti.

*** Dall'*Opinione* togliamo i seguenti cenni sulle precauzioni contro l'idrofobia dei cani, cenni dei quali ognuno può apprezzare l'opportunità e noi confermiamo il valore scientifico, essendo cosa ben nota a chiunque abbia viaggiato appena fino ad Alessandria d'Egitto che ivi torme di migliaia e migliaia di cani vagano senza padrone, vivendo in assoluta libertà e nutrendosi unicamente sulle immondizie della città, eppure l'idrofobia è un male quasi sconosciuto.

E invalso comunemente, scrivono all'anzidetto giornale, il pregiudizio che nei cani la rabbia derivi il più delle volte dal calore estivo e dalla sete, e per ciò, anche recentemente, vedemmo raccomandato il costume d'altrove, di tenere sulle vie, presso le porte dei negozi, esposte delle vaschette ripiene d'acqua. Vana precauzione!

Dalle osservazioni fatte dal dottor Capello di Roma e dal cinofilo Toffoli di Bassano, si può dire essere ormai accertato che nei cani la rabbia si sviluppa per amore sopraeccitato, insoddisfatto o disturbato. Nei paesi come i nostri, dove si tengono poche cagne e si allevano di preferenza i maschi, la rabbia canina è pur troppo frequente; invece nei paesi orientali, per esempio a Costantinopoli e in Egitto, dove i cani e le cagne vagano numerosissimi e liberissimi per le città, la rabbia canina vi è quasi ignota, sebbene colà il clima sia caldissimo e l'acqua vi scarseggi.

Nelle città nostre, dove non sarebbe tollerabile l'uso turchesco dei molti cani vaganti, dovrebbonsi dai municipi punire con gravissime multe i proprietari che lasciassero vagare o conducessero seco per via le cagne in foia; durante il breve tempo dei loro amori le cagne dovrebbero stare chiuse e ben custodite nelle case.

Lasciate avvicinare da più maschi, le cagne sono la vera causa dello sviluppo della rabbia canina. I cani più pericolosi sono i piccoli, pei quali in Firenze si ha speciale predilezione. Cotesti cani non rare volte ricambiano le carezze dei fanciulli e dei bambini con morsicature fatali. Affinchè codesti vezzosi cagnolini siano innocui, devesi sottrarli ai sovraeccitamenti suindicati, e perciò non v'ha altro modo che quello della rigorosa reclusione e custodia delle cagne in foia.

L'altro ieri presso la stazione della ferrovia una vecchia sciocca traeva seco con la funicella, come è qui costume, una cagnolina foiosa, seguìta da parecchi cani grandi e piccoli; ad un tratto una bambina afferra fra quelli un suo cagnolino, se lo prende in braccio, se lo accarezza e se lo riporta in casa, mentre quello con l'occhio acceso faceva grandi sforzi per svincolarsi. Dio voglia che alle innocenti carezze della bambina non abbia risposto infine col morso dell'idrofobia!

*** L'esperimento del sistema inventato dal signor Rosental, col quale, a detta del manifesto, si può facilmente tradurre e comporre in qualsiasi lingua che non si conosce e che è applicabile a più di 800 lingue e dialetti, è stato rimessa a mercoledì prossimo 12 corrente.

Detto esperimento avrà luogo nel teatro delle Logge, ove anche noi non mancheremo di far atto di presenza per poi parlarne.

*** L'Associazione commerciale di Firenze ha costituito un Comitato all'oggetto di eccitare i nostri produttori a concorrere all'esposizione che avrà luogo in Forlì nel prossimo mese di ottobre.

Noi speriamo che i nostri manifattori si faranno premura di mandare i loro lavori a questa mostra, e cercheranno così il mezzo di avvantaggiare le loro industrie e la fama della nostra provincia.

Il Comitato si compone dei signori: Levi cav. Angiolo Federico, presidente; Zamberletti cav. Angiolo, vicepresidente; Viviani cav. Luigi, Cecchi Leopoldo, segretari; Bizzarri Lorenzo, Barocas Giacomo, Catelani dott. Antonio, Masetti-Fedi Cesare, Pacini Ferdinando.

*** Un manzo che ieri l'altro veniva condotto al macello, rotta la fune che lo teneva legato, si pose a fuggire disperatamente ed entrò in una bettola posta vicino al ponte all'Asse, rompendo e buttando tutto a socquadro, dopo di che si lasciò docilmente legare.

*** Nella scorsa giornata non si ebbero a lamentare che alcuni furterelli di nessuna importanza e l'arresto di parecchi oziosi.

Bollettino meteorologico

del 9 luglio, ore 1 pom.

Le pressioni si mantengono quasi stazionarie.

Dominano sempre venti di nord deboli in tutta l'Italia, ad eccezione del littorale, compreso fra il Gargano e il Capo Leuca, dove essi soffiano ancora con forza mantenendovi il mare agitato.

Il cielo è sereno.

Continua la bella stagione.

Temperature estreme

del 9 luglio:

Termometrografo centigrado dell'osservatorio: Minima + 16 5 — Massima + 32

ULTIMO CORRIERE

Nella *Liberté* del giorno 8 leggiamo le notizie seguenti:

Il riparto del prestito sarà pubblicato domani l'altro nel *Journal Officiel*.

Pare che si voglia apprestare al palazzo dell'Eliseo un alloggio particolare pel capo del potere esecutivo, il quale serberebbe anche la prefettura di Versailles finchè vi resterà l'assemblea nazionale.

Si cominciano i lavori di ricostruzione dei ponti di Sèvres, Asnières, Clichy, ecc. che si erano fatti saltare in aria all'avvicinarsi dei prussiani.

Essendosi sparsa la voce che parecchi federati si fossero nascosti nelle tombe di famiglia nel cimitero del Père Lachaise, vi venne fatta una minuta perquisizione; ma non venne trovato alcun federato vivo, bensì parecchi cadaveri in decomposizione. Si scoprirono anche molti *chassepots*.

Più di 1500 donne furono imbarcate a bordo della *Néréide* per essere mandate a Cajenna.

Da ultimo ne vennero trasportate da Tolone altre 2500.

Molte di queste donne sembrano in preda allo scoraggiamento e non poche tentarono di suicidarsi.

I capi d'accusa contro gl'impiegati civili della Comune sono in numero di quattro.

Gli uni sono accusati soltanto d'usurpazione di pubbliche funzioni.

Gli altri di usurpazione di funzioni pubbliche e di dilapidamento del denaro dello Stato.

Quelli che formano la terza categoria risponderanno inoltre all'accusa di eccitamento alla guerra civile, al furto e al saccheggio.

La quarta categoria comprende gli usurpatori di pubbliche funzioni che non contenti di aver rubato alle casse dello Stato ed eccitato alla guerra civile ed al furto, hanno contribuito all'incendio dei monumenti.

Le categorie più numerose sono la prima e la quarta.

Corre voce che nel prossimo agosto la città di Parigi contrarrà un prestito per la riedificazione dei suoi monumenti incendiati.

Non pare che lo stato d'assedio a Parigi possa essere levato così presto. Dicesi che il capo del potere esecutivo non voglia prendere una deliberazione a tale riguardo se non dopo un'interpellanza che fosse mossa nell'assemblea nazionale.

Leggesi nel *National:*

I dispacci che noi riceviamo dall'Algeria ci fanno prevedere il prossimo fine della ribellione degli arabi. La provincia d'Algeri è quasi interamente pacificata; l'esercito opererà energicamente nella provincia di Costantina, in cui gli insorti sono ancora in forze.

Il governo tedesco palesa l'intenzione di aumentare considerevolmente la sua flotta.

A Kiel verranno costruiti due bastimenti corazzati, uno a Stettino e sette corvette a Danzica.

L'amministrazione tedesca ha fatto pagare alle vittime del bombardamento di Strasburgo un primo acconto sulle somme votate come soccorso dal Reichstag.

Cominciarono i lavori di ricostruzione delle case distrutte.

Il ministro della marina francese diede ordine di rinforzare la squadra dell'oceano Pacifico.

Il *Journal Officiel* annunzia che la quota di ogni sottoscrittore al prestito è di 45 0[0 della somma sottoscritta.

Il *Moniteur Universel* dice che Thiers ha ricevuto una lettera autografa del papa che gli significa il partito preso di non lasciar Roma, per ora almeno.

Per quanto finora se ne conosce, i deputati stati eletti in più luoghi, sono quattro.

Gambetta, il colonnello Deafert, il generale Faidherbe e il generale Cissey.

La *Liberté* ha ricevuto dall'Inghilterra la notizia che il figlio del principe di Bismarck, il quale era stato ferito in uno dei combattimenti più sanguinosi della recente guerra, è morto, in conseguenza della ferita.

Il *Courrier de l'Aisne* è tutto lieto di annunziare che i prussiani sgombreranno probabilmente quel dipartimento il 10 corrente.

Ieri mattina ebbero termine i dibattimenti del processo per l'associazione di malfattori che durava da tanto tempo innanzi alla Corte d'assise di Torino.

Il presidente, terminato il riassunto della causa, sottopose ai giurati 177 quesiti da risolvere.

Ritiratisi in camera di Consiglio alle ore 11 antimeridiane di venerdì, i giurati non ne uscirono che alle ore 9 della sera.

In forza del loro verdetto la Corte dichiarò assolti: Caula Bartolomeo, Spinelli Teresa, Vota Marianna, Arduino Angelo, Soardi Lorenzo, Sereno Luigia ed Alessandria Teresa, e condannò Pascal Grato ai lavori forzati per anni 30; Bernardo Antonio per anni 24; Bausaro Giovanni per anni 18; Lequio Pietro per anni 15; Rivolta Carlo per anni 12; Pascal Cipriano per anni 10; Armuschio Giuseppe per anni 10; Bertola Ferdinando e Pascal Enrico alla reclusione per anni 5; Penasso Giovanni per anni 4; Spinelli Felice e Bala Anna alla pena del carcere per anni 4; Carpignano Giuseppe, Roda Catterina, Moglia Teresa, Baietto Giuseppe e Bocca Lorenzo furono ritenuti bastantemente puniti col carcere sofferto.

Così si chiuse questo lungo processo cominciato il 27 scorso maggio.

Giovedì scorso la Corte d'assise di Ivrea ha condannati a morte tre accusati ritenuti colpevoli dell'assassinio del parroco di Mazzè.

Il municipio di Nizza intende promuovere una ferrovia che vieppiù unisca le due città di confine Cuneo-Nizza, ma questa ferrovia non passerebbe pel colle di Tenda, come credesi in Cuneo, invece attraverserebbe le due vallate di Poillon e della Vesubia forando il colle delle Finestre.

Il generale Faidherbe ha pubblicato, col titolo di: *Campagna dell'esercito del Nord*, la storia delle operazioni militari che egli ha dirette nella guerra franco-prussiana, e l'ha dedicata a Gambetta.

I processi contro la Comune stanno per essere chiamati a udienza. Thiers ha invitato tutti i capitani relatori per fissarne definitivamente il giorno.

È abbandonata l'idea di fare un dibattimento solo per tutti i membri della Comune.

Conformemente alle buone norme di giustizia, gli autori principali saranno giudicati prima dei complici.

La prima serie comprenderà dunque i membri del Comitato centrale e quelli della Comune, come Assy, Billioray, Verdure, Paschal Grousset, Courbet e Rossel, il quale, essendo capitano del genio, sarà deferito a un Consiglio di guerra speciale.

La seconda serie comprenderà i complici, come Rochefort, Mourot, Enrico Muret, ecc., che non hanno fatto parte nè del Comitato centrale, nè della Comune, cui l'istruzione non imputa che il reato di complicità per mezzo della stampa.

Si crede generalmente, scrivono da Versailles al *Siècle*, che il processo di quest'ultima serie ha perduto molto della sua gravità.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio reca:

Un R. decreto in data del 3 luglio che autorizza il governo del re a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata in Berna fra l'Italia e la Confederazione Svizzera il 18 ottobre 1869; non che alla convenzione stipulata in Berna fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord e la Confederazione Svizzera il 27 gennaio 1871 ad oggetto di assicurare la congiunzione fra le ferrovie tedesche e la rete ferroviaria italiana mediante una via ferrata attraverso il Gottardo.

RIVISTA FINANZIARIA

Dai prezzi di chiusura di non pochi valori, si può rilevare quale sia stato il contegno del nostro mercato, quantunque dall'estero affluissero numerosi i titoli della nostra rendita, ed in generale non fosse così bene tenuto il 5 0[0 nostro sulle piazze di Berlino, di Londra e di Parigi, come nelle settimane addietro. Le numerose offerte non hanno impedito difatti che la rendita in questi mesi non siasi sempre avvantaggiata, ed in modo quasi continuo, perchè non di rado il piccolo capitale colle sue frequenti richieste, ha paralizzato l'effetto di un'offerta abbondante.

La rendita palesò del resto una buona tendenza sino dall'apertura: e si contrattò a 59 37 1[2 per contanti e a 59 60 fine luglio; nei giorni susseguenti andò acquistando, sostenendosi quando sopraggiungeva una qualche reazione all'estero: chiuse così la settimana a 59 95 fine luglio; e dopo Borsa fu pagata 60.

L'Ecclesiastico ed il Nazionale diedero entrambi luogo a numerose transazioni; ed ebbero un movimento continuato al rialzo: il prestito da 83 10 venne in chiusura a 85: l'Ecclesiastico guadagnò anch'esso quasi un punto e mezzo, facendo in ultimo 81 40.

Le azioni della Banca toscana sono sempre in molto favore. Deboli alquanto in apertura, fanno il giorno appresso un aumento di 20 fr. circa: quindi rialzano ancora il giovedì ed il sabato per chiudere a 1559 fine luglio.

L'aumento del capitale, lo stabilimento di succursali, le richieste di azioni che giungono dai luoghi stessi ove devono avere sede le succursali, il prestito conchiuso col municipio fiorentino, sono altrettante cause di questo favore.

Il prestito di Firenze dei 24,340,000 fr., non fu fatto però, come l'annunzia l'*Economista d'Italia*, esclusivamente dalla Banca nazionale toscana; ma bensì dalla Banca in sociale colla Società Generale di Credito Provinciale e Comunale.

In titoli ferroviari furonvi pochi affari, salvo in Meridionali le quali ebbero sufficiente movimento, e guadagnarono circa 2 fr. in settimana, rimanendo a 386 1[2.

I Tabacchi hanno toccato il prezzo di 704 per contanti; ma sono poi un po' ricaduti e rimasti a 704, 703 1[2 fine corrente.

Il Francia è quasi stazionario a 105 per 104, 80. Il Londra a 26 40 con mediocri affari.

Il napoleone invece è stato oggetto di negoziazioni assai animate. Fu pagato in principio di settimana 20 94; scese poi a 20 89 per riprendere in chiusura a 20 95.

LUIGI BORGHI, *gerente responsabile*.

Inserzioni a pagamento

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE
di **35,000 OBBLIGAZ.** (con diritto di priorità)
DELLA COMPAGNIA REALE
DELLE
STRADE FERRATE SARDE
(DELLE 50,000 SERIE A,
AUTORIZZATE CON LEGGE 28 AGOSTO 1870, N. 5858)
di Lire sterline **20** ciascuna, pari a Fr. **500**
o Lire italiane **500** in oro.

LA SOTTOSCRIZIONE
alle obbligazioni della compagnia Reale delle ferrovie Sarde (Serie A) resta limitata a sole **35,000 obbligazioni** (essendo già state collocate le rimanenti 15,000), e viene aperta dalla **società generale di credito provinciale e comunale** alle seguenti condizioni:

Il prezzo di ogni obbligazione di **lire italiane 500 in oro**, godimento 1° ottobre 1871, è fissato a **L. it. 152 50 parimente in oro** da versarsi:

L. **12 50** all'atto della sottoscrizione.
» **20** — al reparto.
» **20** — al 31 luglio corrente.
» **20** — al 31 agosto prossimo.
» **20** — al 30 settembre »
» **20** — al 31 ottobre »
» **20** — al 30 novembre »
» **20** — al 31 dicembre »

LA SOTTOSCRIZIONE
sarà aperta nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 10, 11 e 12 luglio corrente.

A **Firenze** presso la **società generale di Credito provinciale e comunale**, via Cavour, N. 9, pian terreno.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo o secondo giorno, qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero di 35,000 obbligazioni. In quest'ultimo caso sarà praticata una proporzionale riduzione.

Firenze, 1° luglio 1871.

SOCIETÀ DEI BAGNI
E
LAVATOI PUBBLICI E PRIVATI
approvata con R. decreto 26 settembre 1869.

Emissione di N. 760 obbligazioni al portatore da L. 250 cadauna per l'attivazione di una lavanderia a vapore rimborsabili in L. 300 mediante estrazioni annuali fruttanti l'interesse di L. 15 cadauna e garantite su tutti gli enti sociali.

In relazione alle deliberazioni prese nell'adunanza generale dei soci del 23 aprile 1871, è aperta la sottoscrizione alla suddetta emissione di obbligazioni.

Le obbligazioni saranno pagabili in cinque rate: la prima non appena coperta l'emissione ed ottenuta l'approvazione governativa; le altre a due mesi d'intervallo.

Il rimborso si effettuerà per graduale ammortizzazione in quindici anni, mediante estrazione a sorte, in relazione alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 23 aprile 1870 u. s.

I sottoscrittori delle obbligazioni comparticiperanno, in proporzione del capitale sottoscritto, al 50 per cento degli utili netti della lavanderia e risultanti dagli introiti depurati da tutte le spese di esercizio, ammortizzazione e fitto dell'area e dell'acqua dovute alla società dei bagni.

Rivolgersi per le sottoscrizioni al Consiglio di amministrazione, Milano, Piazza Mercanti, 4.

Il Consiglio d'amministrazione
Tatti cav. ing. Luigi, presidente.
Baroncini Giovanni, negoziante, consig.
Bussi cav. avv. Alessandro, id.
Erba Carlo, chimico, cons. com., id.
Mondini rag. Melchiorre, id. id.
Chiusi cav. rag. Carlo, segretario.

LA BANCA B. TESTA E C.
SINDACATO DEL PRESTITO
della città di Barletta in Firenze.
Abbisognando di maggiori locali, si trasferirà, col giorno 10 corrente, da via de' Neri, 27 a via de' Martelli, n. 4, p. 1°, sopra la piccola Borsa.
Firenze, 5 luglio 1871.

10,000 STIVALETTI, vedi annunzio in quarta pagina.

Il signor Francesco Morullo Proto, da Milazzo, ha istallato in San Stefano Camastro (Sicilia), provincia di Messina, una agenzia di spedizioni e commissioni di generi nazionali ed esteri, come pure associazioni ai giornali ed opere periodiche illustrate.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi in lettera affrancata al suddetto signor Morullo Proto Francesco.

La vendita dei numeri separati e gli abbonamenti al Giornale LA RIFORMA si fanno in

CITTÀ DI CASTELLO presso il signor Ricci Vincenzo.
PISTOIA presso il signor Giannini Demetrio, libraio.
REGGIO DELL'EMILIA presso l'Agenzia di Giuseppe Barbieri.
PARMA presso il sig. Grazioli Pietro, tipografo e librajo.
IN SIENA presso l'editore-libraio Ignazio Gati.
IN LUCCA presso la cartoleria di Luigi Mungai.
AREZZO presso il signor Pichi Giovanni, libraio.
PIACENZA presso il signor Porta Vincenzo, libraio-editore.
VIAREGGIO presso il sig. Paolo Ragghianti.
GROSSETO presso il signor Riccioli Aristodemo, libraio.

Tariffa d'inserzioni per ogni linea: Per la quarta pagina . . . . . L. 0 30 — Comunicati quarta pagina. . . » 0 50 — Per la terza. . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale
LA RIFORMA

Si ricevon esclusivamente in Firenze alla Società Gen. d'annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 e via Panzani, 18 — Roma, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, via Roma (già Toledo) 53.

DIECI E PIÙ ANNI DI SUCCESSO

Surrogato A QUALSIASI BEVANDA che serve d'antipasto.

Si serve preferibilmente COLL'ACQUA O LA SELTZ od anche nel caffè e nel brodo.

MÉLANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI
ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI
Confetturieri di S. M. il Re d'Italia
PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO
MILANO — Corsia del Duomo, N. 1022 — MILANO

Il **Mélange**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose, è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a **facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.**

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, **dietro le esperienze, hanno constatato e dichiarato** che il **Mélange Biffi** è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, **e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro** che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lenta e letale azione dei miasmi.

Francesco e Felice frat. Biffi di Paolo Confetturieri della R. Casa — Milano

Incaricati esclusivi per la Vendita in Italia i Sigg. Isolabella, Zanini e Galliani

ESPORTAZIONE PER LA FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA NONCHÈ PER L'AMERICA, ASIA ED AFRICA

FARMACIA DELLA
Legazione Britannica

ACQUA DI LITINA

(Soluzione di Litina effervescente)

Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.
Ogni bottiglia contiene 25 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.
Prezzo: la Bottiglia, Fr. 1. — Senza il vetro 0 80.
Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.
Firenze — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — Firenze.

POLVERE DI SAUNDERS PER IL VISO.

Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La **Polvere di Saunders per il Viso** (Saunders' Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, è preferita a tutt'i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e L. 1 60.

TINTA PER CAPELLI DETTA DELLE GUARDIE, DI SAUNDERS.

Cambia istantaneamente il colore di capelli Rossi e Grigi in Bruno o Nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5, piccola L. 4.

DEPILATORIO ORIENTALE DI SAUNDERS

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

Per evitare falsificazione, l'etichette devono portare l'indirizzo J. TOUZEAU SAUNDERS 148, Oxford Street, London. — Deposito: in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27 e farmacia della Legazione Britannica. Roma Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo 53, Leonardo e Romano. Genova, Stefano Frecceri, Torino, D. Mondo. — Le suddette Specialità si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Fuori la Porta Romana

nel Magnifico stradone dei Colli
passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

TRATTORIA BONCIANI

CON

Caffè, Buffét, Birra, Gazose, Gelati, ecc.

SUCCURSALE ALL'ANTICA TRATTORIA IN VIA DEI PANZANI.

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da L. 2, L. 3 e L. 5.

Tutti i giorni nelle ore pomer. trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di Cent. 25.

SOCIETÀ BACOLOGICA FRATELLI GHIRARDI E C.

Sono aperte le Sottoscrizioni per la solita spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè per Azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100 ed anche per **Cartoni** a numero fisso pagamento 3/5 anticipati in due rate e saldo alla consegna, tutto come dallo Statuto che si spedisce franco dietro richiesta.

CARTONI SCELTI E PREZZO MODICO: ecco il programma sempre mantenuto dalla nostra Società. Per sole L. 23 50 a 24 50 gli Azionisti ebbero anche quest'anno Cartoni che si distinsero ovunque per nascita regolare e raccolto completo.

Per varie favorevoli circostanze la Società tiensi poi certa che il costo finale dei buoni Cartoni verdi annuali pel 1872 si aggirerà da L. **15 a 20** come nei primi anni d'importazione.

Le Sottoscrizioni ricevonsi in **Milano**, alla **Sede della Società**, via S. Maria Segreta, 12, e dai soliti Incaricati in tutte le Città e principali Borgate del Lombardo-Veneto-Piemonte.

FARMACIA
DELLA
LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc,

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande, e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'arno — Siena, Ciuoli, piazza Tolomei — Arezzo Ceccherelli — Pistoia, Masi — Pescia, Tondi — Viareggio, Biaggi — Spezia, Bedini — Napoli Ditta A. Dante Ferroni, Toledo 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, Numero 46 e 47. Firenze, stessa Ditta via Cavour 27.

PREZIOSO RITROVATO

per ridonare ai Capelli bianchi il color naturale sia nero che castagno, senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei Capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da **Luigi Gerbella**, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna all'inventore Luigi Gerbella.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — Roma stessa Ditta, via della Maddalena, N. 46 e 47. — Napoli stessa Ditta via Roma, (già Toledo), N. 53. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, R. P. Borto'otti.

Si spedisce dovunque ove avvi ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

SPECIALITÀ

DEL
CHIMICO FARMACISTA DOTTOR GALLEANI
di Milano, via Meravigli N. 24,
con Stabilimento Chimico, via Orsole, N. 2.
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti.

La farmacia Galleani spedisce dietro vaglia postale le le dette Specialita' al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **Pillole vegetali di Salsapariglia depurative del sangue e purgative**, adottate dai medici e professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1 50.

2. **Pillole antigonorroiche** del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Barlino. Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola lire 2.

3. **Pillole antiemorroidali**, per guarire le emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola lire 2.

4. **Pomata antiemorroidale**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole; ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso lire 2.

5. **Vera ed unica Tela all'Arnica.** Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli, vecchi indurimenti, infiammazioni dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute: utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. Costa lire 1 scheda doppia, lire 1 20 franco pel regno.

6. **Pillole bronchiali sedative** del prof. PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Gli minor azione e perciò utilissimi nelle pretossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del prof. Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione, sì i Zuccherini che le pillole lire 1 50.

7. **Infallibile ritrovato** del prof. E. SEVARD, Nuova-York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo. Lire 4.

8. **Byos Elisir armeno** del dottor CERRI, rimedio infallibile contro le apoplessie e preservativo delle stesse, moderando gl'impulsi del cuore, e correggendo la massa sanguigna. Al flacone Lire 6.

9. **Olio Kerry** del dott. CERRI rimedio sicuro per guarire la sordità. Lire 4 alla bottiglia.

10. **Pillole Kerry** del dottor CERRI, per la sordità. Lire 5 alla scatola.

11. **Nuovi paracalli o cuscinetti veri all'Arnica**, Sistema GALLEANI, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il regno cent. 90 per una sola scatola. Cent. 75 per più scatole. Lire 2, 50 alla scatola Paracalli ottangolari, lire 2, 50 gli ovali. — Farmacia Galleani, via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la **Firma a mano** del GALLEANI tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in Roma presso La Ditta A. Dante Ferroni, via Maddalena 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garini, via del Corso; farmacia inglese Siniberghi, via Condotti; Desideri alla Albinerva. Civitavecchia, Cantalamessa. Viterbo, Spenerdi. Napoli, A. Dante Ferroni, stessa Ditta, via Roma già Toledo 53 e agenzia Viappiani via Roma già Toledo 203, e 205.

Società Rubattino

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

Partenza regolare da Livorno

LINEA DELL'INDIE E DELL'EGITTO

per **Bombay** (via Canale di Suez), il 25 di ciascun mese a mezzodì, toccando **Napoli, Messina, Porto Said, Suez e Aden.**
» **Alessandria** (Egitto) il 6, 16, 26 di ciascun mese alle 5 pom., toccando **Napoli e Messina.**

LINEA DEL MEDITERRANEO

per **Tunisi** tutti i Martedì alle 11 pom. toccando **Cagliari.**
» **Cagliari** tutti i Martedì alle 11 pom. e tutti i Venerdì alle 2 pom. Il Vapore che parte il Venerdì tocca anche **Terranova** e **Tortoli.**
» **Portotorres** tutti i Giovedì alle 2 pom. e tutte le Domeniche alle 9 ant. (Il battello a vapore della Domenica tocca anche la **Maddalena**).
» **Bastia** tutte le Domeniche alle 9 ant.
» **Genova** tutti i Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato alle 11 pomer.
» **Portoferraio** toccando **Piombino** tutte le Domeniche alle 10 antim.
» **L'Arcipelago Toscano** (**Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano**) tutti i Mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a **Genova** alla Direzione, a **Livorno** al sig. Salvatore Patau e a **Firenze** dal signor Cecconi, Piazza della Signoria.

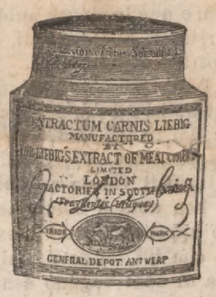
ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

DETTA FELSINEA DEI VEGRI IN VALDAGNO.

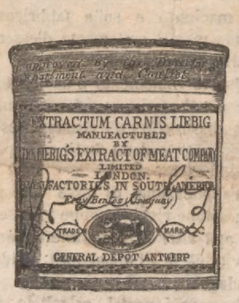
Dai molti documenti che il prof. F. COLETTI riporta in un'accurata e dotta descrizione di questa sorgente, risulta che l'ACQUA FERRUGINOSA di VALDAGNO fornisce un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema uropojetico a fondo venoso, le gastro-enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, la dismenorrea, nelle ipocondrie, negli isterismi ecc. — A questi pregi si aggiunga l'opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo, e l'essere tollerata facilmente dagli stomachi i più delicati. — **Deposito** presso alle principali Farmacie. — **Deposito generale** in **Valdagno** presso il farmacista **G. B. Gajanigo**, depositario altresì ed amministratore della **fonte Catulliana** e speditore delle **Acque Minerali di Recoaro.**

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della compagnia LIEBIG di Londra
fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud America)



Tutti i vasi sono presentemente coperti con capsula metallica.



La nuova etichetta porta traversalmente il fac-simile in inchiostro azzurro della firma del professore Justus von Liebig.

Per maggior autenticità e controllo i vasi portano anche le firme

J. Liebig — M. Pettenkofer

Vendesi alla Farmacia della **Legazione Brittannica** dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e dalla filiale di **Federico Johst.**

AGLI AMATORI DEL

GIUOCO DEL LOTTO

OPERE CABALISTICHE
DI FEDELE DAVENAL
DIVISE NEI SEGUENTI VOLUMETTI:

Il **Quaterno perpetuo**, contenente l'armonia numerica e molte regole d'ambo, terno e quaterno ed estratto. Edizione accresciuta dall'autore. L. 2.

Le **Tavole infallibili** d'onde n'escono non meno di tre terni e 16 ambi in ogni Estrazione, alle quali fa seguito la Chiave d'oro, nella quale viene dimostrata a tutt'evidenza l'impossibilità della perdita, costano L. 1 80.

L'**Estratto determinato** in tre soli numeri — operazioni della massima facilità L. 1 80.

La **Strenna cabalistica** pel 1868, vero gioiello in tal genere L. 1 50.

Strenna cabalistica del 1871, ricca di bellissime regole nonchè delle giuocate fisse per ogni mese, un bel volumetto L. 3 50.

Tutte le opere unite costano sole 9 50.

Regalo inviato dall'autore ai suoi associati per la ruota di Firenze per l'Estrazione del 13 gennaio 1871: 13 — 16 — **46 — 76 — 43 — 79 — 42 —** 78 — per ambo e terno.

Estrazione del 14:
79 — 60 — 46 — 76 — 42 — Uscì il quaterno.

Altro regalo inviato dall'autore per la ruota di Firenze per li 11 marzo 1871: 30, 60, 90, 13, 49, 76, 17, 47, 77, per ambo e terno.

All'Estrazione dell'11 uscirono:
90 — 25 — 76 — 34 — 47 — il terno.

Regalo inviato per Palermo pel mese di gennaio 1871.
14 — 44 — 74 ambo e terno
29 — 59 — 89

All'ultima Estrazione di gennaio uscirono:
29 — 14 — 40 — 59 — 89 — cioè il terno.

E questa sia una chiarissima risposta alle chiacchiere dei ciarloni e increduli — Chi acquista tutte le opere avrà un regalo dall'autore, franco e in busta chiusa.

Per l'acquisto dirigersi con vaglia all'autore FEDELE DAVENAL, strada S. Liborio, 56, Napoli.

10,000

Paia di Stivaletti e Scarpe di Vienna

DI GRAN NOVITÀ
PER UOMINI, DONNE E FANCIULLI PER LA CORRENTE STAGIONE
SONO ARRIVATI ALLA SOCIETÀ
A B lunghezza del piede
A C calcagno.
Fratelli Münster

C D collo del piede.
E F pianta.

MILANO
Corso Vittorio E. N. 28.
Gallerie Vittorio E. N. 18.
FIRENZE
Via Por Santa Maria N. 6.
TORINO
Via Nuova N. 2.
VERONA
Piazza Vittorio Emanuele N. 1.

Il favore e il successo che questo genere di Calzatura, ha ottenuto ne ha fatto aumentare la fabbricazione ed il commercio ed è per questo che noi possiamo offrire adesso al pubblico dei prezzi così sensibilmente ridotti.

PREZZI FISSI

PER UOMINI Stivaletti (Brouquins)		PER DONNE Stivaletti con elastico.	
Vitello, suola semp.	L. 11 — a 15 —	Capra	L. 7 — a 12 50
» ghetta Glacés	» 12 50 » 16 —	Glacés	» 10 — » 12 50
» suola doppia.	» 12 50 » 15 —	Brunello	» 7 — » 12 —
» punta dopp.	» 13 — » 17 —	Satin	» 10 — » 13 —
» Glacés, suola semplice.	» 12 — » 16 —	Doré	» 11 — » 14 —
» Gla., con punta a vernice	» 14 — » 17 —	Glaces liscio	» 10 — » 13 —
» Gl. con ghetta	» 14 — » 16 —	Raso	» 16 — » 18 —
» Capra	» 11 — » 13 50	Chevroi	» 16 — » 20 —
» Bulghero	» 13 — » 15 —	Vernice	» 12 — » 14 —
STIVALI		**STIVALETTI con cordelle.**	
Vitello	L. 18 — a 27 —	Capra	L. 10 — a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 — » 30 —	Glacés	» 12 — » 14 —
» verniciato	» 25 — » 42 —	Brunel	» 10 — » 12 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —	Glacés bottoni	» — — » 13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi. L. 2 50 a 12 —
Pantofole e scarpe d'ogni qu. per Uomini e Donne da L. 3 a 10.

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per L. 100, gli verrà accordato lo sconto del 5 0/0.

Si aggiustano le calzature acquistate.

APPOSITO GABINETTO PER LE SIGNORE
FIRENZE — *Via Por Santa Maria, N. 6* — FIRENZE

Tipografia di Giovanni Polizzi e C.°, Piazza d'Arno, N. 4.

15 OTT. 2009
600357